



Un barcone di immigrati nelle acque dell'isola di Lampedusa (Agrigento) in un'immagine d'archivio del 22 giugno scorso.

→ **Nel centro di detenzione** è impossibile entrare. Tra i più disperati i tunisini di Gafsa

→ **Ammassati in 720**, alcuni marciscono qui da Natale. Altro che 60 giorni, sono quasi tre mesi

Lampedusa, proibito vedere la tragedia dei rifugiati

Viaggio nel "buco nero" del Cie di Lampedusa. La Guantanamo italiana che nessuno può vedere o raccontare. Immigrati "reclusi", tentativi di suicidio e burocrazia impazzita. Tutto tirato a lucido per Barrot.

MASSIMO SOLANI
INVIATO A LAMPEDUSA
msolani@unita.it

Un buco nero è un corpo celeste dotato di una così forte attrazione gravitazionale da non permettere l'allontanamento di alcunché dalla propria superficie. La sua presen-

za, dicono gli astrofisici, può essere rilevata solo indirettamente, dagli effetti del suo intenso campo gravitazionale. Secondo alcuni studiosi un corpo celeste di questo tipo sarebbe al centro della Via Lattea, di sicuro qualcosa di molto simile c'è al centro del Mediterraneo. E bisogna arrivare fino in fondo alla strada che taglia in due contrada Imbriacola per ficcare il naso nel buco nero di Lampedusa che da mesi imprigiona uomini e donne, ne cancella la storia e li rende invisibili agli occhi del mondo.

Perché nella Guantanamo italiana ormai praticamente nessuno può più entrare. Non possono farlo le orga-

nizzazioni umanitarie, non gli avvocati e nemmeno la stampa. Lasciata fuori dai cancelli ieri, nel corso del sopralluogo del commissario Ue Jac-

Il buco nero
Vietato l'ingresso alla stampa, ai legali e alle associazioni umanitarie

ques Barrot, e due giorni fa in occasione della visita dei parlamentari del Pd Rosa Villecco Calipari e Jean-Léonard Touadi. Nessuno deve vedere, nessuno deve raccontare,

nemmeno adesso che gli ultimi lavori hanno ridato al centro un aspetto umano, quasi presentabile. Eppure non basta riaprire i cancelli fino a pochi giorni fa sprangati per rinchiudere i cittadini tunisini in una zona rosa inaccessibile e guardata a vista da decine di uomini in tenuta antisommossa. Lì dove un mese fa le fiamme hanno devastato una palazzina-dormitorio mentre centinaia di disperati cercavano di evadere e venivano respinti dai lacrimogeni e dai manganelli. Non basta nemmeno fare un po' di pulizia per nascondere al mondo l'assurdità di un lager dove da mesi sono rinchiusi esseri umani che,